

Bioedilizia, da filosofia a modello di costruzione

Il metadistretto della bioedilizia Veneto il prossimo settembre compirà otto anni.

Una realtà consolidata che negli ultimi anni ha visto riconosciuto l'impegno nella divulgazione di una tecnica del costruire che è innanzitutto filosofia del vivere in armonia con se stessi e con la natura.

«Il metadistretto è nato grazie alla legge regionale 8/2003 – spiega la coordinatrice di metadistretto **Angelisa Tormena** – e oggi raggruppa ben 490 imprese che contano circa 7mila addetti. Le aziende di costruzioni sono il 31%, quelle delle finiture edili il 17%, gli impiantisti il 17% mentre la carpenteria in legno e ferro mettono assieme un altro 10 per cento. Chi si occupa di produzione e commercio pesa per il 13 per cento. Poi ci sono altre categorie meno numerose, e questo dimostra che il nostro è un metadistretto di filiera e non territoriale anche se la maggior parte degli aderenti gravita nel trevigiano e nel vicentino».

Nato nell'orbita di **Cna**, il metadistretto nel tempo ha visto l'adesione di tutte le sigle da Ance a Confindustria.

«Se quando siamo partiti nel 2003 l'obiettivo era far parlare di una filosofia costruttiva considerata ancora quasi una curiosità – continua Tormena – e quindi si trattava di divulgare un mes-

saggio di tipo culturale e formativo alle imprese, ai Comuni e agli stessi cittadini, adesso che la bioedilizia non solo è conosciuta ma "riconosciuta" da tutti, e sempre più viene vista come la tecnica del costruire del futuro, la nostra attività si è concentrata nella collaborazione con gli enti locali e la Regione perché la legislazione prima e i regolamenti comunali poi, favoriscano e premino l'utilizzo di queste tecniche».

Naturalmente il distretto continua a organizzare corsi di formazione e a tenere alta l'attenzione anche attraverso eventi come Ecomake la prima mostra convegno sull'edilizia sostenibile che si tiene annualmente alla Fiera di Verona.

«Abbiamo contribuito alla stesura della legge 4/2009 (il piano casa ndr) – continua la coordinatrice – e recentemente abbiamo realizzato con la direzione regionale dei Beni culturali e paesaggistici del Veneto e in collaborazione con il metadistretto Veneto dei Beni culturali le linee guida che individuano una serie di azioni finalizzate a migliorare le prestazioni energetiche, congiuntamente a quelle ambientali, dell'architettura storica. Tutto il materiale relativo al progetto, battezzato At-tess, dai documenti alla normativa di riferimento è consultabile on line in un apposito sito». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

